

Sandra Orienti



Lia Drei

“... Ci sono, talvolta, nelle opere della Drei, alcune incidenze cromatiche più evidenti per accentuata ricerca di esteticità o, al contrario, per intenzionale, maggiore intensità percettiva: colori, appunto, che sembrano costituirsi come una divagazione, una libertà di variazione sulla certezza di un rapporto formale centrato. Ma sono, questi, brevi lampi che poi si ricompongono nella stesura severa ed esigente, e finiscono quasi con il costituire una presa di possesso più sicura del tema esperito.

(...) L'incastro delle forme geometriche del fondo con i dischi scattanti nei colori fluorescenti era così compiuto, eppure mai statico, ricaricandosi, ad ogni prova, delle multiple disponibilità assegnate a quella basilare grammatica. Da quella vicenda, fondamentale nel suo percorso, la Drei ha poi estratto la forma del triangolo (...)

I triangoli sono diventati come lame appuntite, raggi di rigore geometrico, trafiggenti una convergenza che non stabilisce più, soltanto un rapporto percettivo spaziale tra l'opera e il fruitore ma si appunta all'interno del quadro, con un processo di arretramento del punto di vista, per il quale si giunge a tentare, nell'arco del lavoro della Drei, fino ad oggi, l'intero percorso delle vicende spaziali: dall'estrazione di esse, appunto, alla focalizzazione del punto di vista, capillarmente condotta.”

SANDRA ORIENTI

(dal catalogo *Lia Drei*, Centro di Cultura Democratica, Cagliari, 1968)

15 drei



c	e	n	t	r
o		d	i	
c	u	l	t	u
r	a		d	e
m	o	c	r	a
t	i	c	a	